

ECONOMIA

Risale la produzione e l'Ocse ci promuove

● **L'Italia** è l'unico Paese del G7 ad accelerare sulla crescita ● **Istat**: l'attività industriale torna a salire in aprile, ma per Confindustria a maggio non c'è nessun incremento. S&P: attenti al debito

MILANO

Mentre Piazza Affari, con il leggero rialzo di ieri, è tornata ai livelli del febbraio 2011, dall'economia italiana arrivano segnali positivi. L'Italia è l'unico Paese del G7 a registrare un'accelerazione della crescita in aprile. Così dice l'Ocse, l'organizzazione economica con sede a Parigi: per l'Italia, l'indicatore dell'organizzazione sale a 101,6 in aprile da 101,4 in marzo. Su base annua l'incremento è del 2,4%, più che doppio rispetto alla Germania (+1,05%). Il superindice calcolato per l'eurozona, si legge in una nota Ocse, continua a mostrare un cambiamento in positivo nello slancio della crescita. Crescita che, invece, per il complesso dell'area Ocse, risulta stabile. L'Istat conferma la tendenza, e diffonde altri dati positivi: dopo mesi di battute d'arresto, la produzione industriale torna a salire. Ad aprile è stato registrato un aumento dell'1,6% rispetto ad aprile 2013 e dello 0,7% rispetto a marzo. E il dato tendenziale è il più alto dall'agosto 2011. Qualcosa si muove anche per i consumi, cresciuti nel primo trimestre dello 0,1% su base congiunturale, mentre su base tendenziale sono invece calati dello 0,3%. L'Istituto conferma anche il dato sul Pil diffuso il mese scorso. Il prodotto interno lordo è calato nel I trimestre dello 0,1% rispetto al IV trimestre del 2013. Su base annua il calo è più consistente e nella misura dello 0,5%. A livello tendenziale, l'ultimo valore positivo risale al III trimestre del 2011. In ogni caso, fanno rilevare all'Istat, il calo su base annua è il più contenuto dal IV trimestre 2011. La variazione acquisita per il 2014, ad oggi, è pari a -0,2%.

Il dato positivo dell'Istat sembra però venire annacquato dalle stime del Centro Studi di Confindustria, che parlano di variazione nulla della produzione industriale in maggio su aprile (quando, ricordiamo, c'è stato un incremento dello 0,7% su marzo). In sostanza, la già modesta crescita della produzione industriale si sarebbe del tutto arrestata il mese scorso. A maggio la variazione congiunturale acquisita per il secondo trimestre del 2014 è di +0,2%. Nel primo trimestre l'attività industriale era aumentata dello

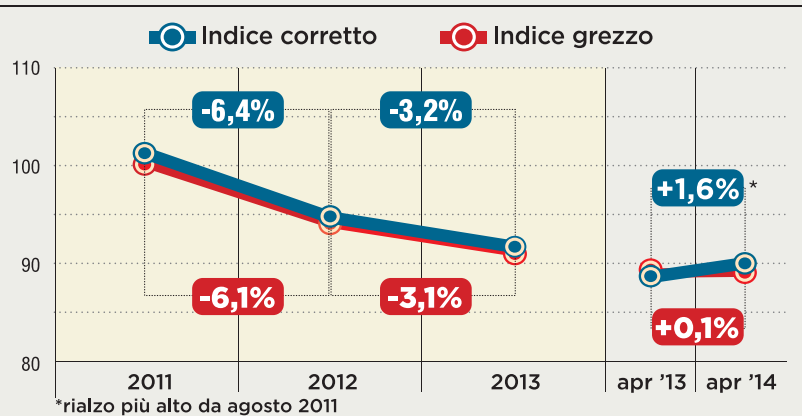
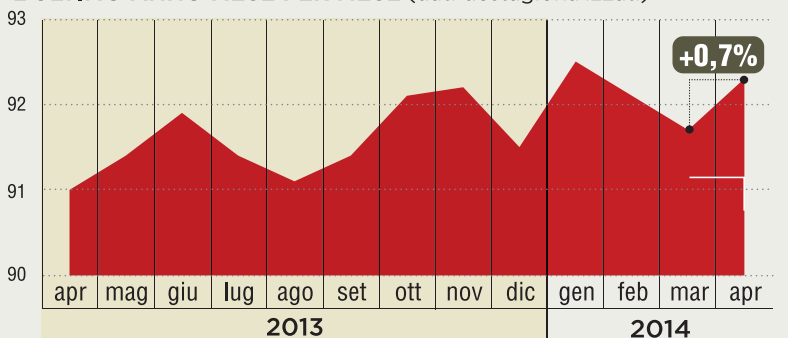
0,2% sul quarto del 2013, quando aveva recuperato lo 0,7% sul precedente. Insomma, secondo Confindustria il quadro rimane nel complesso debole, pur orientato al miglioramento. Gli indicatori disponibili per il manifatturiero non delineano una netta accelerazione, ma segnalano il proseguimento di un lento recupero nei prossimi mesi. Le valutazioni dei direttori degli acquisti sugli ordini ricevuti dalle imprese manifatturiere segnalano un rallentamento del ritmo di crescita: la relativa componente del Pmi per l'Italia si è collocata in maggio a 54,2 da 54,9 di aprile, in area di espansione da undici mesi (ordini esteri a 56,7 da 58,3). Secondo questa indagine il comparto dei beni intermedi ha registrato in maggio i migliori risultati di produzione e ordini. In aprile la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) è -23,9%.

Peraltro, è dall'agenzia di rating

S&P che arriva una vera e propria doccia fredda: il debito pubblico e privato di Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Slovenia è mediamente raddoppiato nel periodo 2006-2013. Per Roma, con un +71,6%, l'incremento è il più basso dopo la Slovenia. Morale, secondo l'agenzia di rating, la necessità di ridurlo «potrebbe bloccare la ripresa per anni».

Torniamo al superindice dell'Ocse: per quanto riguarda gli altri Paesi, segnala una crescita sotto il trend in Cina, Brasile e Russia, mentre per l'India suggerisce al contrario un'accelerazione del ritmo di crescita. La tendenza della crescita secondo l'Ocse è stabile negli Stati Uniti, in Germania e in Gran Bretagna, per il Giappone si segnala invece un'interruzione dello slancio positivo della crescita anche se il superindice, ammette l'Ocse, potrebbe non cogliere pienamente l'impatto dell'aumento dell'imposta sui consumi scattato in aprile, il primo da 17 anni.

Probabilmente parleranno anche di questo Angela Merkel e Mario Draghi in un incontro riservato in agenda oggi a Berlino: la Germania vuole chiarimenti sulle prossime mosse della Bce in materia di politica monetaria.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE**L'ULTIMO ANNO MESE PER MESE (dati destagionalizzati)**

Fonte: Istat (Indice; base: 2010 = 100)



Previdenza e fisco sindacati in pressing

ROMA

Sfidare il governo su pensioni e fisco. Cgil, Cisl e Uil varano la piattaforma unitaria e questa volta la novità riguarda la partecipazione: il testo sarà discusso in tutti i luoghi di lavoro «dove andremo ad ascoltare le idee dei lavoratori e dei pensionati per farne una sintesi, gettando le basi per un nuovo rapporto con loro».

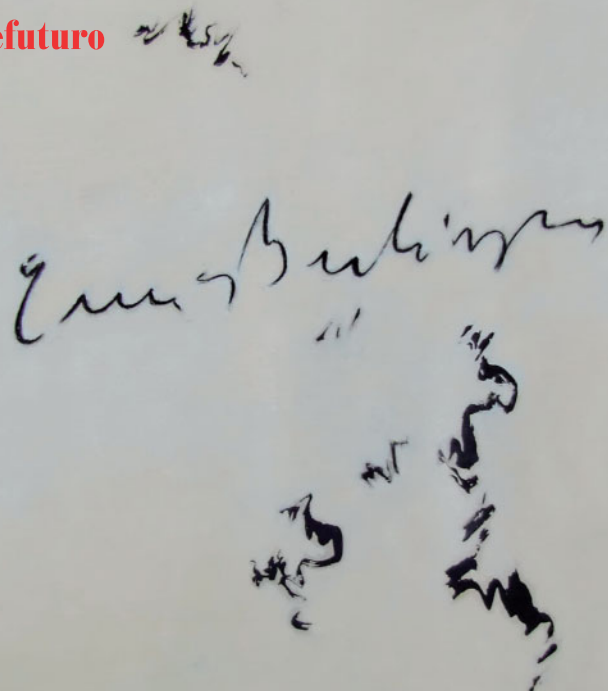
Ieri gli esecutivi unitari hanno discusso e votato all'unanimità (solo due gli astenuti, entrambi della Uil, anche se molti esponenti critici della Cgil - Rinaldini e Nicolosi - non erano presenti al momento del voto) un documento che sarà la base di discussione nelle assemblee con già due appuntamenti fissati: il 20 luglio per fare il punto della situazione e «nei primi giorni di settembre» con «le assemblee dei delegati territoriali che determineranno la sintesi

della campagna di assemblee». Nel merito il documento parte dall'assunto che «la riforma delle pensioni Monti-Fornero è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano: 80 miliardi nel periodo 2013-2020», introducendo con l'innalzamento a 67 anni dell'età pensionabile «elementi di eccessiva rigidità, generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva», come gli esodati.

«PENSIONI PER I GIOVANI»

Come ha sottolineato Susanna Camusso nel suo intervento, quella riforma «ha determinato un vulnus con i lavoratori, che ci accusano di non averla contrastata abbastanza. Da lì allora dobbiamo ripartire per cambiare la condizione dei lavoratori e dei giovani. Non cancellando l'intera riforma come vuole la Lega, ma costruendo una proposta credibile, anche perché il sistema prece-

memorie futuro



ENRICO BERLINGUER E LO SGUARDO DEGLI ARTISTI

Nel 30° anniversario della morte

13 / 25 giugno 2014

Complesso di Vicolo Valdina, Camera dei deputati

Piazza Campo Marzio 42 - Roma

ore 10.00 - 18.00

(chiuso sabato e domenica)

INGRESSO LIBERO



Gianni Asdrubali
Luigi Boille
Pietro Bortolotti
Ennio Calabria
Vincenzo Caputo
Erio Carnevali
Michele De Luca
Stefano Di Stasio
Fernando Falconi
Andrea Fogli
Flavia Franceschini
Giorgio Galli
Gianfranco Goberti
Mara Guerrini
Alexander Jakhnagiev
Giacomo Lusso
Claudio Marini
Giuseppe Modica
Franco Mulas
Gianfranco Notargiacomo
Anna Ottani
Mirko Pagliacci
Giampaolo Parini
Emilio Patrizio
Salvatore Pupillo
Giuseppe Salvatori
Jimena Sanchez
Carlo Sipsz
Giovanna Sposato
Stella Tundo